

Didattica a distanza e strategie di contatto con le famiglie.

L'insegnamento della lingua italiana, la facilitazione e la mediazione linguistica-culturale per allievi stranieri nella città di Bologna.

Il Comune di Bologna, Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni - UI Sistema Integrato Infanzia Adolescenza, attraverso il Centro di Documentazione e Intercultura RiESCO, da molti anni predispose un servizio strutturato, capillare, permanente che offre una serie di dispositivi tesi a sostenere le scuole primarie e secondarie, ma anche i servizi educativi per l'infanzia, nelle azioni di sistema per l'accoglienza degli allievi e delle allieve di cittadinanza non italiana, che a Bologna costituiscono in media il 23% della popolazione scolastica generale.

I dispositivi principali del servizio comunale si esplicano sostanzialmente in due attività centrali per consentire le pari opportunità formative:

1) il servizio di insegnamento della Lingua italiana per minori iscritti alla scuola primaria e alle scuole secondarie, rivolto agli allievi NAI (neo-arrivati in Italia), ma anche agli studenti di seconda generazione, in condizione di bilinguismo, che necessitano un sostegno all'apprendimento di contenuti disciplinari. Si tratta di un totale di 5000 ore che vengono destinate a 700 allievi in totale ogni anno scolastico.

2) il secondo dispositivo è quello della mediazione linguistico-culturale che prevede 2000 ore all'anno da destinare a servizi educativi 0-6 anni e scuole del primo e secondo ciclo, che si rivolge a circa 500 minori e famiglie ogni anno.

A partire dai giorni immediatamente seguenti la prima ordinanza regionale di chiusura delle scuole (emessa in data 23 febbraio), il gruppo di lavoro costituito dalle referenti del Centro e delle cooperative aggiudicatrici del servizio (OPENGroup, AIPI e CIDAS), si è riunito per individuare nuove modalità di intervento al fine di continuare a seguire i minori che necessitano di sostegno

linguistico e che, come noto, vivono il doppio disagio dell'isolamento e delle difficoltà di accesso alla didattica a distanza.

Per favorire la continuità negli apprendimenti linguistici e il sostegno alle attività da realizzare a casa, il team di docenti di italiano L2 e di mediatrici ha avviato un lavoro intenso caratterizzato dalle seguenti azioni:

- contatti quotidiani con le scuole, in particolare con i docenti referenti per l'intercultura, ai quali sono stati inviati materiali predisposti appositamente o su esplicita richiesta (unità didattiche semplificate, schede di apprendimento, materiali per il recupero)
- servizi mirati al sostegno del percorso di apprendimento a distanza per singoli alunni: il team di docenti di L2 ha elaborato materiali didattici specifici per ciascun plesso dei 22 Istituti comprensivi cittadini, che gli insegnanti hanno distribuito ai singoli studenti delle classi.
- realizzazione di lezioni a distanza di L2 all'interno delle piattaforme utilizzate dalle scuole, per continuare, seppur a distanza, il lavoro tradizionale di corsi di L2 per studenti con bisogni linguistici.

Si evidenziano modalità anche molto diverse tra gli istituti nella conduzione della didattica a distanza; ciò ha richiesto un impegno molto cospicuo alle insegnanti per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun istituto.

Già dalle prime settimane tuttavia è emerso chiaramente il divario digitale che impedisce a una parte di famiglie con background migratorio di accedere all'offerta didattica a distanza: nuclei che non posseggono alcun dispositivo se non un telefono, o famiglie numerose che, possedendone solo uno, non riescono a rispondere alle sollecitazioni che giungono ai figli dagli insegnanti, famiglie prive di collegamento alla rete, in cui i genitori posseggono sì uno smartphone ma non hanno applicazioni generalmente utilizzate per i contatti. E ancora, famiglie che non utilizzano l'email.

In questo scenario di restrizione delle possibilità di contatto aumenta l'isolamento, mentre le possibilità di potenziare e consolidare gli apprendimenti linguistici e curricolari si riducono drasticamente. Parallelamente, le insegnanti riferiscono al team di docenti L2 e di mediatrici la difficoltà a reperire diverse famiglie straniere.

Consapevoli dell'alto rischio di dispersione di allievi e allieve nel contesto di un prolungamento della chiusura degli istituti scolastici, il gruppo di lavoro ha scelto di potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale, promuovendo presso le scuole, un ruolo attivo nella ricerca delle famiglie che hanno perso il contatto con la scuola. Così, in urdu, arabo, cinese, thai, hindi, filippino, bangla, russo, rumeno, spagnolo, inglese e francese, le mediatrici aiutano telefonicamente le famiglie a comprendere cosa sta chiedendo loro la scuola in queste settimane, e le sostengono nei passaggi tecnici che da sole non riescono a compiere:

- attivare una mail,
- accedere ai portali delle scuole
- recuperare i compiti assegnati dalle insegnanti,
- scaricare le schede con le consegne,
- assistere alle lezioni online.
- consegnare dispositivi messi a disposizione dalla scuola, aiutando nella compilazione del modulo di comodato d'uso
- tradurre le informative sulla privacy,
- aiutare le famiglie a inviare alla scuola le liberatorie firmate necessarie ad accedere alle piattaforme, seguendo i genitori passo passo, telefonicamente, nell'attivazione degli account.

Passaggi che non sono affatto banali per le famiglie che vivono un divario linguistico che impedisce loro di comprendere le richieste di carattere tecnico e di compiere in autonomia gli step digitali necessari a connettersi con questo nuovo modo di fare scuola.

Divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico: bassi livelli di reddito in famiglie numerose, a volte con scarsi livelli di istruzione o con analfabetismo in lingua madre,

incidono sull'accesso ai dispositivi utili a proseguire il percorso formativo.

Nel contesto dell'emergenza COVID, l'aumentata esposizione al rischio da parte di queste famiglie, impone agli operatori dei servizi pubblici, della scuola e del terzo settore, una vera e propria accelerazione, con l'obiettivo di non perdere il contatto, o nei casi più delicati, di recuperarlo. Al costo di reinventare quotidianamente il servizio.

Il lavoro di insegnamento della lingua italiana, e quello di mediazione linguistica e culturale, nel loro insieme, si rappresentano come un minuzioso lavoro quotidiano di tessitura, dove ogni allievo e ogni famiglia è un filo da riprendere, da accompagnare, orientare e assicurare.

Parimenti è stato avviato un puntuale lavoro di monitoraggio delle situazioni fragili e bisognose di dispositivi: l'Ufficio ha predisposto strumenti di verifica utili a mantenere il controllo dei contatti con le famiglie che non rispondono o che risultano non connesse.

Didattica e sostegno alla didattica, relazione, comunicazione, mediazione, sono azioni irrinunciabili per garantire il diritto all'istruzione nel tempo del distanziamento sociale.

Tali azioni poi si stanno fortemente connettendo alle altre offerte cittadine, portate avanti da altri componenti dell'Area, dall'Area Welfare, dal Dipartimento Cultura e Musei, con la finalità di raggiungere "non uno di meno" e offrire opportunità per un tempo libero sano e proficuo.

Per seguire le attività del Centro:

ww.comune.bologna.it/cdlel

www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale/

Per contattare il centro:

cdleibiblioteca@comune.bologna.it